IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI — N. 228 — Centesimi 10 in tutto il Regno — DOMENICA 18 AGOSTO 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero.

Al Quartiere generale tedesco si sono discusse questioni militari e questioni politiche, le quali si influiscono reciprocamente.

I due imperatori hanno tenuto un colloquio, di cui l'informazione ufficiale non dice nulla di concreto. Per scongiurare qualsiasi indiscreta ricerca alle agenzie ufficiose.

Questo però non vuol troppo estimiare. Le divergenze di carattere politico-economico permangono tuttavia, il problema economico assume con tutto il peso della sua importanza. Mentre l'Austria-Ungheria vede che la Polonia, aggregata alla Galizia, formerebbe con Stato indipendente della corona di Asburgo, i circoli tedeschi sono propensi a mantenere questo stato indipendente e sotto la sovrano di una dinastia germanica nell'Europa centrale, specialmente per la Finlandia. Nell'impossibile soluzione è stato esaminato anche il problema orientale, cioè della Crimea. Hanno da chiarirsi che riguardano Kaffa, e quindi la questione della Crimea, il trattato di Brest Litowsk, sono riparliti per Mosca. Restano insomma le basi per l'ulteriore sviluppo di quelle che riguarda l'Estonia e la Livonia.

Continuano i bolscevichi e tedeschi, appoggiano resistenza dei quali quelle degli ucraini, dei cosacchi provinciali da Arcangelo, ma con esito assai diverso.

Tuttavia nella Russia centrale si accentua il movimento nazionale. Secondo un giornale russo tedesco, forti pattuglie di fanteria e di cavalleria circolano giorno e notte per Pietroburgo, dove vige un regime di terrore. Le truppe sono militari tedesche curano d'inquadrare e sostituire le forze russe meno fidate e disciolte. Dei vari raduni organizzati che il Governo russo filotedesco chiama la situazione politica interna del Governo, che si trova impegnato nella lotta contro i bolscevichi e contro i tedeschi. Cinquantamila combattenti con mitragliatrici hanno passato la rivia sinistra del Dniepre. A Rostow sul Don carestia e malattie fanno strage. La lotta contro l'autocrate si estende nel tempo del suo dominio. Nel Caucaso i Turchi e i Tartari si hanno annientamenti e battaglie sanguinose per la vita.

La Legazione tedesca è passata da Mosca a Pskoff. La «*Fairieche Zeitung*, commentando questo fatto, che i guasti nella ferrovia di Pietroburgo più diurne della grave situazione politica della Germania e Russia meridionale.

***

La situazione interna in Germania e in Austria, è dunque difficile. Malgrado il movimento di Nancio di Savoia-Aosta spedì per la Baviera, il governo di Monaco e Berlino non si allontanò dal suo atteggiamento verso Ottone.

L'Austria è sempre travagliata dalle lotte interne. D'agitazione irredentista è più acuta che mai. Il movimento slavo-ceco è più forte che mai, ed è molto influente in Galizia. L'*Arbeiter Zeitung* scrive: «Il 28 Ottobre 1918 sarà per tutti i cittadini dell'Ungheria e. Le sorgente della rivoluzione provocano conflitti gravi: repressioni ed eccessi.

***

Un avvenimento militare, destinato a non sognuna importanziazione, è l'avanzata di un esercito russo-bolscevico da Bagdad in Persia contro i turchi. E' questo un colpo che forse non attende la Turchia, ma minaccia la sicurezza germanica dell'appannaggio verso Oriente.

La Turchia non ha mai dimostrato alla cui lotta nella contro la Bulgaria che vorrebbe più largamente espandersi nel Mar Nero, verso in Europa e, specialmente, nella Tracia, verso massima di armi e di cicaci, per tentare una manovra contro il Sud dell'Asia. Questa divergenza ha l'incubo di diffondere la voce che il Governo del Cairo tratti separatamente la sua autonomie alle popolazioni soggette dall'Asia.

***

In Romania, il Governo di Marghiloman, sotto la presidenza di Stolitza, continua le persecuzioni contro i fautori dell'Intesa; sono arrestati e condotti nei campi di concentramento. Si dice che siano stati ad un protetto di polizia. I processi politici sono numerosi. La stampa è sempre alla Dinastia appare pericolante.

***

Nei paesi controlli la straniera interna non è spesso dalle migliori. Nella Spagna l'opinione pubblica si è pronunciata a favore dell'Intesa.

Malgrado la recente dichiarazione del Ministro Dato di mantenere la neutralità, i giornali germanofili, specialmente quelli che ricevono sussidi dalla Germania, si mostrano sempre più ostili all'Intesa. Si sentono le stridule della carestia. Sono avvenuti conflitti a Guadalajara, Saragozza, Siviglia, Granada, Malaga assalti contro i carbone.

La Svezia è sempre più minacciata dall'irredentismo germanico. Il traffico finlandese è stato diretto verso la costa orientale del Baltico per sfuggire per la Livonia e l'Estonia; sono state inaugurate due importanti linee di navigazione da Lubecca e da Stettino.

In Inviluppo minacciò di scioperi e agitazioni bolsceviche si sono spesso verificate.

***

Il Parlamento inglese è in vacanza. Tuttavia si parla della... lotta elettorale. Lloyd George lanciato un appello a quasi 6 milioni di lavoratori elettori per chiedere il loro appoggio. Il discorso è lungo e contiene molte considerazioni di vita sociale. Non è un discorso politico.

Se Lloyd George lancia l'appello, egli — a quanto si assicura — potrà accanto alle coalizioni della guerra anche la coalizione della pace. Quando i due partiti, conservatore e liberale, sono nettamente divisi. Qualche sorpresa potrà dare la massa e questa è che è acisa da due tendenze.

In Irlanda è provato la dichiarata completa di una ostilità.

***

Il Governo francese ha chiesto il rinvio innanzi all'Alta Corte di Caillaux e di Humbert.

Dopo il processo Bolo, si può dire che Clemenceau tiene fede al suo programma: *Je fais la guerre!*

Note del giorno

Dopo il discorso del Cancelliere dello Scacchiere alla Camera inglese, rilevammo la dichiarazione del sig. Bonar Law di un miliardo e 492 milioni di sterline autorizzate agli alleati, nell'ad Dominions.

Sono circa 45 miliardi, dei quali 5 miliardi all'Italia. Il Cancelliere Bonar Law si è sofferma specialmente sul prestito all'Italia, spiegando che fin dal luglio 1916 il Governo inglese aveva stabilito di fare al Tesoro italiano un credito mensile per la vendita di carbone e di materiale ferroviario.

In quanto agli 8 miliardi prestati all'Italia, l'on. Bonar Law hanno notato — e qui è l'interessante nel riguardi delle ripercussioni sul cambio — che non può giustificare dall'inglese pagati in sterline, in modo che in qualunque misura il tesoro acquistato con merci con cui l'Esercito italiano si salvava dalla perdita che sarebbe seguita per effetto del cambio. Questi credito hanno reso possibile di provvedere il Governo italiano con ottimo di mezzi per il suo equipaggiamento per le sue truppe, ma di vivere e di altri rimanenti per gran parte la popolazione civile. Per esempio, tutto il rachoonaviato all'Italia è stato pagato dall'ammontare di quest'ultimo prestito, che il noleggio o le perdite della nave che trasporto nel corso di tale viaggio è pagato col. Ciò ha significato un immenso vantaggio, senza di quale e considerare l'ingresso non è stagnazione il dire che gli italiani avrebbero potuto continuare i loro sforzi.

E ciò al tasso del 5 % inferiore al tasso che lo Stato inglese paga per i prestiti nazionali di guerra.

Le Tesoro rileva che dal recesento telegrafico alcune trasmesse ai giornali quotidiani non è stata rivelata, mentre esiste nel vasto ufficiale.

***

In esso, dicevamo, è interessante per chi riaturbenke quindi che l'Italia non avrebbe avuto alcun aiuto dall'Inghilterra se non in sterline, onde le conseguenze di un deprezzamento del cambio avrebbe colpito nel nell'ingranata delle cose, cruno inuno distrutti.

Ma l'on. Bonar scrivere l'altro ieri nel *Messaggero*:

Tutti sanno l'importanza della vittoria ottenuta dalla battaglia vista sul campo economico del Tesoro italiano. E' sarebbe alle in cause dell'Italia il suo perduto importanza, se non avesse avuto la fiducia e la volontà di continuare la lotta a suoi sacrificati e di vincere più di ogni altro. Ma il popolo italiano ha dimostrato di possedere tutte queste qualità in sommo grado.

Di gennaio di Praga e secondo la *Neue Iessi* —ove che il ricorso Gabinetto austriaco presidente da Hussarek presenterebbe alla Commissione parlamentare il suo piano attualmente con il Governo di Vienna la costituzione nazionalità. Il piano prevede per la costituzione di una Confederazione.

Naturalmente questa Confederazione dovrebbe comprende dai tedeschi dell'Austria, dai cechi, dagli jugoslavi, dagli italiani, dai polacchi, dai ruteni e dagli ungheresi.

Non possiamo sapere se il progetto sarà sottoposto al *fokeriori* dei gruppi della Camera austriaca rappresentanti le diverse nazionalità accettate.

Se lo sarà, può ritenersi *a priori* che il progetto rotterebbe lettera morta accorrerà vendere dalla Camera, dalla opposizione dei tedeschi e prossimità alla Camera.

In quasi tutti i paesi i gruppi degli deggo vengono sottoposti al Parlamento soltanto per uno scopo politico del momento, senza avervi alla discussione e alla votazione, no alla discussione, come sopra spesso è stato fatto per la Camera austriaca, dei gruppi nazionalità esistenti

Il nuovo Presidente della Croce Rossa Italiana

L'uomo saggio che è stato chiamato alla Presidenza della Croce Rossa Italiana, continua una grande tradizione di utilità nella nuova mèta assai ardua e difficile.

Alla morte del Conte della Somaglia un gran vuoto s'era fatto nella nostra milizia ma sparito un provvedimento, l'uomo che aveva accettato la carica stette una notte insonne, l'ora era passata fra l'ansia mentre coloro della nostra guerra ed aveva Garampa portato l'augurio d'una buona fede, d'una grande bontà, del sacrificio silenzioso. Colmano quasi vuoto, per un gli assicurano della Croce Rossa Italiana.

La Croce Rossa s'annunzia di silenzio, nella sua specie, la Croce Rossa non lasciò vedere il volto del quasi sul e del suoi sostenitori. Chi vivere in esso, alla morte della Somaglia, potette però argomentare d'attimo e vedere subito il successore fra gli intimi della Somaglia, quasi dell'ombra. Se da tutti indicato a volto, degli stati vice-presidenti, del presidente della Croce Rossa. Il quale è nuovo avuto con lui relazioni d'affari e di azione.

Così Giuseppe Frascara è alla direzione, all'alto officio in lui si vede il continuatore di quell'azione che dicde al Conte della Somaglia la nobile ambizione di consacrare gran parte della sua vita alla Croce Rossa attraverso la gigantesca catena di guerra.

Il successore Giuseppe Frascara, nuovo Presidente della Croce Rossa è un egregio operatore; la sua attività non ha ostacoli è fatta di lavoro, di studio, è fatta di severa e tenace volontà. Non ha mai voluto avvenire la dimostrazione intorno al suo nome. Pure non è mai stato inoperoso nè negato alla lotta della vita: la pubblica fede, la famiglia sua attende a lui come a mèta, quell'equilibrio del suo pensiero e della sua azione, ne hanno fatto un combattente necessario.

È nemmeno, figlio di Re, di Regina, è nato in Alessandria nel 1858. Dal padre semplice e d'antica nobiltà religiosa, ebbe la prima educazione dell'amor di patria. E del padre, deputato per quattro legislature, ricordò le virtù civiche, perchè che doveva poi accadere con tanta energia e con tanta fortuna, per la Croce Rossa del Conte della Somaglia.

Il nuovo Presidente della Croce Rossa ha compiuti gli studi e si è laureato in legge all'Università di Torino nel 1879. Dopo aver fatto pratica presso un procuratore amicale, subito vola vita pubblica della sua città natia e fu eletto consigliere comunale nella provinciale, e infine deputato di Alessandria. Dal 1900, per cinque legislature, venne ridetto dalla città consorziale, venendo lotte accanite contro il partito del moral. Ora entrato a sulle proposte della legge, fu con il 1904 contro le forze bancini del partito socialista alla conquista della forza cittadella del vecchio ruppo.

L'opera di Giuseppe Frascara alla Camera elettiva è stata lunga, diligente, illuminata. Ha studiato, e grande, finanziale, economiche egli portò la sua parola di competenza, le sue idee chiare e precise ed il talento e di altre importanti Commissioni e apparato ne al gruppo semilunare, riannodò sempre savio e accorto alle direttive politiche dell'attuale Ministero degli esteri.

Del Parlamento, Giuseppe Frascara doveva partecipare la sua attività al Senato, ove nato nel 1910 esposto ardite carriere importanti, come quella di membro della Commissione di contabilità interna e quella della Commissione generale di finanza. Con Giuseppe Frascara è segretario della Presidenza di Senato.

L'opera sua nella Croce Rossa è veramente vasta e sempre feconda. Ispettore generale nel 1902, Assessore, Giuseppe Frascara, non ebbe che una sola mèta: quella di fare, fare sempre e ovare, sempre ripetendo alle grande milizia cristiana. Fu, per la vita del nuovo Presidente, una gioia altissima, quella di poter dare alla Croce Rossa la propria giovinezza che col sangue e sulla creatura della nazione la nostra grande milizia, quella che ha per ideale, l'ideale, nasce sul suo sangue nobilissimo, d'una fede di patriti che vantano dolcezze il mezzogiorno.

E nulla vogliamo augurare alla Croce Rossa che del Presidente, nostro insegno a far bene e ad essere l'Italia sono ogni cosa, e per cuori spirito, come Giuseppe Frascara che ha per la sua vita la scuola la necessità dell'umanitarismo.

Alla Croce Rossa, dunque, Giuseppe Frascara, nel 1913 vice Presidente, nel 1915 è acclamato Presidente della Croce Rossa Italiana, Giuseppe Frascara. A questa importantissima carica, egli la portato la sua esperienza, la sua bontà, la sua fede.

colina n. 6. G. Lotteria: 61 36 100 90. R. Trieste: 1 od. 1e. v. Giulio 90. 2 38. 75. 5 Verna. Vittorio Emilio n. Policreto: 3 76. 49 87. 16. 4.

Per i ragazzi (ore 17 al Teatro). — In proposito dell'assemblee Circonferenza la Giunta ha stanziato la somma di L. 1500 per la refezione nelle vacanze pasquali. Inoltre alla refezione delle 3 ragazzini assegnati a trattenersi anche nel pomeriggio, sarà distribuito un pasto leggero a seconda del ritorno di Via Pisanello e che dopo compagnati al posto primo.

Tenore del ordinario. — L'Ufficio Annone, avvertiti ingannati di ordinario, che esso obbligati a vendere a bassissimi prezzi ordinario nonché in più tempo i pomeriggi dei tagliandi, si quali fino di dicembre 1918 e dicembre hanno diritto ad ottenere la qua sola volta, che all'Ufficio Tenore presso loro tagliandi in ordinario.

Premi del pane. — L'Ufficio Municipale di Annone comunica che dunedì 18 cor. negli esperi di Via B. Quirino Trieste, via Revoltella, via Piazza Venezia del pane non si segnerà premi.

Tram. — Linea 1 dal 22 al 24. — Martinoni grossi 15 - soppa 6 - frittura 7.

Operazioni compiute dalla guardia municipale. — Il Comando della Municipale ha comunicato nel mese di luglio le seguenti operazioni di servizio:

Arresti: per ubriachezza molesta agli agenti nella loro persona pubblica e per altri titoli 39 id.

Denunzie per risse in esercizio, schiamazzo notturno, corso abusivo di veicoli, ubriachezza, mutuo insenso senza carta 1 id. 1918 id. 1918.

Contravvenzioni per panni stesi fuori delle finestre 1. — a correttori panni sudici ai cortili carichi 14. - per carichi eccessivi di veicoli 1. — per vendita di pane non al segnato premi 1. — per vendita di pane non al segnato premi 1. — per vendita di pane non al segnato premi

Amore funesto

dall'inglese di A. e A.

Traduzione di ELENA VEUSKI

Una strana cosa spruzzolo gli stai dalla gola. Aveva il viso agitato da una specie di moto ondoso, e la fanciulla sottostette ad un impetuoso accesso di singhiozzo — quasi di pianto.

— Perchè parlarmi così stasera, abbiamo tanto — perchè ne hai tanto il diritto — per sempre!

— Sì non è affatto finita, obiettò egli, se voce era divenuta quasi fioca, e gli occhi assumevano come una tinta azzurra.

— Due anni fa si separarono ostilmente per la nostra reciproca mancanza di mezzi. Non vi è stata amara lite — abbiamo avuto troppo poco tempo per litigare.

Fu una pausa, e stavano in lungo respiro.

— I miei interessi vanno migliorando di giorno in giorno. Ma, Agnese — a dire una parola di cui ne sento di sinistare in rapporti con voi, sembrano di essere passo più duri che tra breve in un condiloni da poter ritornare a voi.

Essa strinse quanto. Non desiderare l'annosto di Edoardo Playdell, perchè non vedeva in questo sera altro a quest'ome bizzarro.

— Mi spiace non vi sposerei — ma lo farei. Egli affissò con forza il polso sinistro, stringendo con quello che aveva la mano destra.

— Non mi sposerete? — Ma sete mia, vi dico. Ma, Dio mio! vita mi spaventa — mi fa paura.

Ancora così diceva l'uno e quel dando addì al condennare — lento e ripetuto figura maschile Reggeva in mano una cameretta a bicchiere e pel sonare un telegramma.

Per voi, signorina.

Ella aveva la busta color arancio. Si sentiva dietro che il telegramma vuolvala da Tony, al quale tutto cosi credeva.

« Pate le mie cose alla signora Lidmine. Impossibile raggiungervi per prano. Spero cosa sceti con nove. — Tony ».

Essa lentamente. Facendo ora sforzo che i genfiasi di Tony e senza oppost a che gli mani a Mowbray Manor, si sen dubbio, dubbio sensi di sollievo compiuto e di gioia.

Il trattante parvenuto chiamai gia prospettive di un prano vivo a vivo con Giovanni Playdell.

Si volse spedita ed estendenze.

— Il signor Maurice è un'ottima impressionabilità di vedere a prano, pensò il inutile aspettare più oltre. Forse è meglio che io vada a tavola.

Il credendere s'irrideva ed nacl massimo mente.

Playdell aziese che l'unico gli si fosse richiesto alle nozze quindi guardò fisi con espressione di trionfatore.

— La fortuna mi assiste, balbettò, — e mi assisterà ancora.

CAPITOLO XIV

Ella credette sognare — sedere nell'immenso sala da pranzo di Mowbray Manor fissando con sguardo stupefatto il volto di Giovanni Playdell.

Ella non poteva credere ai suoi occhi — ma pure eccolo lì, seduto a capo della tavola, che parlava e rideva con Lidmine e Maurice.

Ella si guardò intorno, come per assicurarsi che non era un sogno, e che la realtà le stava dinanzi.

Il servitore le stava accanto, e le offriva un piatto di selvaggina.

Ella lo respinse con un gesto, e si sentì come se avesse ricevuto un colpo mortale.

Playdell aveva sposato Lidmine!

Ella